



IL BELLO DI ESSERE QUALCUNO

Il ventisette Novembre si celebra la giornata contro la violenza sulle donne, ma per arrivare a tale conquista è servita una dura lotta. Una guerra di parole, sottomissione, ma anche morte, ferite e sangue versato solo per essere considerate un sesso inferiore. Una volta la parola “donna” non aveva valore, addirittura, era quasi inesistente! Era persino privata del diritto di amare, di sposare la persona prediletta che voleva avere al suo fianco tutta la vita. A lei era negato il diritto di lavorare, di votare, di uscire, di opporsi oppure di dire la propria idea! Quando, nel 1945, si dichiararono i diritti dell'uomo, con questo nome sembrava che addirittura fossero esclusivamente per l'uomo; dopo furono chiamati umani per entrambi i sessi. In Inghilterra furono letti per la prima volta da una donna: Eleanor Roosevelt. Oggi, purtroppo, sono ancora presenti gravi femminicidi, ma grazie a queste leggi alla donna sono stati restituiti tutti suoi diritti. Ora può essere considerata “qualcuno”: essere indispensabile, madre di ogni bambino e rappresentazione della bellezza umana. Per questo ora non è più vista come una “schiava”, come una serva, come vittima di violenza, ma come una “semplice” donna che per essere considerata tale ha dovuto soffrire. Donna arcobaleno dai mille colori che con il suo sorriso illumina la terra, fiore colorato in mezzo a una realtà buia e difficile da affrontare dove nessuno ha lottato, lotta e lotterà come lei per i suoi diritti e perciò è chiamata guerriera.



SOMMARIO

<i>Poesie sulle donne</i>	2
<i>Legalità</i>	3
<i>San Valentino</i>	4
<i>Il riciclaggio</i>	5
<i>Il paese dei venti</i>	6
<i>La forza dell'amicizia</i>	7
<i>Colori e robot</i>	8
<i>Il nostro parroco</i>	9
<i>La Shoah</i>	10-11
<i>Il ponte Morandi</i>	12
<i>Truffe agli anziani</i>	13
<i>Scrittori di classe</i>	14
<i>Racconto d'avventura</i>	15
<i>Oasis</i>	16
<i>Minicuccio</i>	17
<i>Cucine nel mondo</i>	18-19
<i>Il Natale</i>	20-21
<i>Sport</i>	22
<i>Attualità</i>	23
<i>Il nostro saluto</i>	24



SOLO PENSIERI

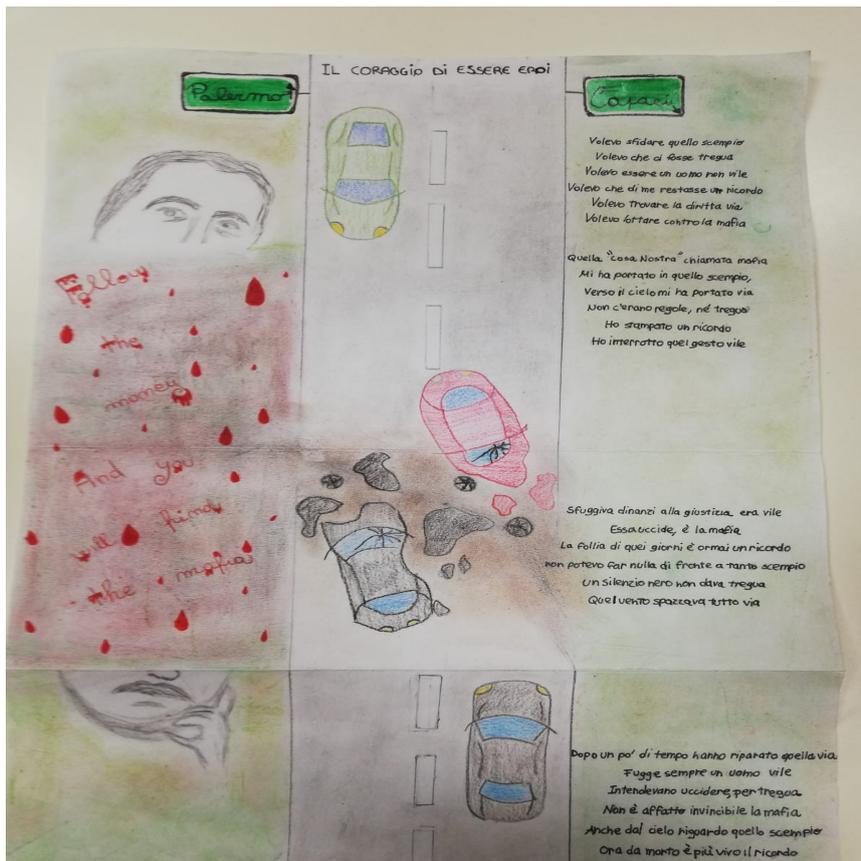
*Donna,
un giorno divenuta pre-
da,
e con un cuore mai a-
mato,
non saprei cosa lei cre-
da,
la notte guardava il
cielo stellato,
e perché oggi non è
come ieri,
penso abbia sempre
desiderato,
una donna almeno
quella che eri,
e prima di essere mal-
trattata,
eri bella,
libera di pensieri.*

CENERE NEL VEN- TO

Donne, ingiustamente mal-
trattate
per la sola "colpa" di essere
venute al mondo.
Donne, indegnamente uccise
persino di una sepoltura pri-
vate.
Persone forti, dal grande va-
lore,
guerriere che hanno lottato
per amare
derise da gente senza cuore,
impossibile da perdonare.
Donne, persone coraggiose
che hanno avuto la forza,
la forza di rialzarsi,
nonostante abbiano vissuto
una guerra
che le ha rese schiave di vita,
che le ha fatte perdere ogni
speranza,
la speranza di vivere,
e di andare avanti inseguen-
do i sogni
che fanno di una donna qual-
cuno,
qualcuno che conta davvero.
Qualcosa che loro non hanno
mai provato
e che mai proveranno
perché sono state uccise.
E ormai sono cenere nel ven-
to.

UNA LACRIMA PIENA D'AMORE

La donna è un essere speciale,
molto gentile e non fa mai
male.
È il simbolo della dolcezza e ti
fa felice con una carezza. La
donna ha sopportato tanto
dolore,
le cicatrici non rimangono fuori
ma nel cuore.
La donna è un angelo caduto
dal cielo
proveniente da un universo
parallelo
essa è una sposa
che assomiglia a una gialla
mimosa.
È una creatura molto valorosa
che a tutti trasmette tanto
amore.
Un amore così profondo,
che fa tanto felice tutto il
mondo,
ti soddisfa anche solo con un
saluto
e tu ne rimani muto,
è un essere molto in gamba e
astuto
è fine e delicata come un fio-
re.
Ricordiamo l'otto marzo
Magari con dei fiori o con un
quarzo
Peccato per quelle maltratta-
te,
picchiate, umiliate o violenta-
te.
Non dimentichiamo ogni ac-
caduto:
trattiamole con rispetto e con
onore.



IL CORAGGIO DI ESSERE EROI

*Volevo sfidare quello
scempio
Volevo che ci fosse tregua
Volevo essere un uomo
non vile
Volevo che di me re-
stasse un ricordo
Volevo trovare la diritta
via
Volevo lottare contro la
mafia.*

*Quella "Cosa Nostra"
chiamata mafia
Mi ha portato in quello
scempio,
Verso il cielo mi ha por-
tato via
Non c'erano regole, né
tregua
Ho stampato un ricordo
Ho interrotto quel gesto
vile.*

*Sfuggiva dinanzi alla
giustizia, era vile
Essa uccide, è la mafia
La follia di quei giorni è
ormai un ricordo,
non potevo far nulla di
fronte a tanto scempio
Un silenzio nero non
dava tregua
Quel vento spazzava
tutto via.*

*Dopo un po' di tempo
hanno riparato quella
via.
Fugge sempre un uomo
vile,
Intendevano uccidere
per tregua
Non è affatto invincibile
la mafia.
Anche dal cielo riguar-
davo quello scempio
Ora da morto è più vivo
il ricordo.*

COMBATTERE NON SOLO PER NOI STESSI

"Follow the money and you will find the mafia". Segui i soldi e troverai la mafia. Giovanni Falcone lo diceva ripetutamente. Si chiedeva il perché dell'uccidere così tante persone senza pietà e come farlo senza rimorsi, senza sensi di colpa. E dopo aver assassinato così tanti innocenti, nemmeno degnarli di riposare in pace. Tutto questo solo per denaro! Gente con il cuore di pietra, chiamati con una sola parola: mafiosi. A impedire che "Cosa Nostra" distruggesse ogni cosa, c'erano Giovanni Falcone e il suo fidato amico Paolo Borsellino. Essi hanno lottato fino a perdere la vita, per difendere la propria patria, da quei mostri, schiavi delle loro dipendenze. La gente era omertosa per paura di saltare in aria, o di essere sciolta nell'acido, come quando lo zucchero si scioglie nel caffè ancora caldo, o di diventare corpi senza identità dispersi in mare aperto. La gente deve parlare, deve farsi sentire, così che tutti possano avere la possibilità di guardarsi dal portare avanti un'attività o solo di camminare in mezzo alla strada. Era diventato tutto un campo di fiori neri, illuminato dalla fatica di due fiori bianchi, per far sì che tutto il prato diventasse colorato.

SAN VALENTINO



San Valentino è nato a Interamna Nahars, l'odierna Terni, nel 176 d.C. ed è morto a Roma il 14 febbraio del 273 d.C. E' considerato il patrono degli innamorati e, in suo onore, il 14 febbraio si celebra la famosa festa. Egli viene ordinato vescovo di Terni nel 197 (città di cui ancora oggi è il patrono) e il suo corpo si trova nella basilica della sua città natale che fu costruita e dedicata a lui. Sulla fine della sua vita esistono due versioni: nella prima viene esposto che è stato imprigionato e lapidato per volere dell'imperatore Aureliano che perseguitò i cristiani; nella seconda invece c'è la seguente osservazione: San Valentino voleva convertire l'imperatore Claudio II e questi lo avesse imprigionato e decapitato. A questo santo sono attribuiti numerosi miracoli, ma ha guadagnato il nome di Santo protettore degli innamorati o "dell'amore" celebrando il matrimonio fra il legionario romano Sabino e la giovane cristiana Serapia. Attorno a lui sono nate, nei secoli, numerose leggende e storie; infatti, oltre alla leggenda di sovrastante, ricordiamo la leggenda dei fiori e quella della rosa della riconciliazione. La prima racconta che San Valentino avesse l'abitudine di regalare ai giovani che attraversavano il suo giardino dei fiori: da qui è nata l'usanza di regalare mazzi di fiori e bigliettini al proprio amato; mentre la seconda racconta che un giorno nei giardini del santo dell'amore passeggiavano due innamorati intenti a litigare ed egli apparve davanti a loro porgendo gli una rosa e pregando il Signore affinché vegliasse sui due giovani amanti. Tempo dopo la coppia tornò da San Valentino per ricevere la benedizione del loro matrimonio. La maggior parte delle persone crede che la festa di San Valentino sia solamente la festa dell'amore, ma in realtà in alcuni luoghi è anche il giorno in cui si apprezzano gli amici considerando l'amicizia una forma d'amore. In conclusione possiamo dire che questa è la festa che ci ricorda di avere un pensiero per chi ha saputo aggiungere amore alla nostra vita.

MAI VIOLENZA

In tutto il Mondo c'è violenza, in particolare contro donne e bambini, persone più deboli ed indifese. Anche in Italia sentiamo parlare di queste cose brutte e una parola ci è rimasta impressa più di tutte: femminicidio. A scuola ci hanno spiegato che significa violenza contro le donne, non solo sui luoghi di lavoro, ma anche in famiglia. Non riusciamo a capire come possa succedere, visto che in famiglia tutti si vogliono bene e le donne, come la mamma, le nonne e le sorelle, fanno tante cose buone per tutti. Pensiamo che certi uomini sono prepotenti, sempre arrabbiati e con un brutto carattere e allora se la prendono con chi sta loro vicino. Per San Valentino, che è la festa di chi si vuole bene, chissà se si ricordano che non hanno nessuno. Tutti noi, donne e maschi, pensiamo che ciò non è giusto e corretto, non è cosa da UOMINI e allora mai faremo violenza.

EMERGENZA RIFIUTI!

Un giorno invernale, Fragolina stava passeggiando con il suo cagnolino a spasso per la sua città. Era molto tranquilla, finché vide qualcosa che non andava. Tutti i rifiuti si trovavano fuori dai cassonetti, sparsi all'interno del bosco in cui lei passava la maggior parte della sue giornate. All'inizio pensò a cosa fosse successo, ma tutte le idee che aveva erano molto strane. Allora tornò di corsa a casa e raccontò tutto alla madre che le diede una spiegazione. Quei rifiuti si trovavano lì perché le persone li buttavano di proposito. All'udire quelle parole, Fragolina era molto spaventata perché ci teneva molto all'ambiente e alla sua salute. Però non sapeva davvero cosa fare! Allora decise, insieme alla sua famiglia, di raccogliere tutti quei rifiuti e di buttarli negli appositi cassonetti in modo da dare buon esempio agli altri cittadini. E così fu. Da allora tutte le persone della città di Fragolina hanno imparato a non gettare i rifiuti per terra in modo da salvaguardare l'ambiente e soprattutto se stessi.



RICICLAGGIO

Il riciclaggio al giorno d'oggi è un concetto molto difficile da capire, soprattutto per noi bambini. E' una parola molto lunga e quasi impossibile da scrivere, però noi ci siamo riusciti e finalmente abbiamo capito cosa vuol dire. Il **RICICLAGGIO** è la trasformazione di quello che non viene più usato in qualcosa di nuovo, quindi tutto ciò che noi buttiamo via ma che è ancora utilizzabile viene trasformato "magicamente". Questo argomento ci ha appassionati moltissimo, perché grazie alla spiegazione della nostra insegnante abbiamo capito la sua importanza. Infatti, il riciclaggio lo possiamo ottenere in tutto il mondo, a partire dal nostro piccolo paese fino alle metropoli più grandi del pianeta. Ma come avviene il riciclo? Una prima parte è la raccolta



differenziata, ovvero la separazione dei vari tipi di materiali: plastica, vetro, carta e organico. Una seconda parte è divisa in due fasi, nella prima vengono scelti i prodotti da utilizzare per produrre nuovi e nella seconda tutti i prodotti scelti in precedenza vengono messi in apposite stanze divisi sempre per categorie. Una terza e ultima parte consiste nel trasportare tutti i prodotti in alcune fabbriche apposite in cui il tutto viene trasformato. Ecco, questo è quello che per ora noi sappiamo dirvi sul riciclaggio. Siamo solamente dei bambini piccoli, ma sappiamo già moltissime cose che grazie alla scuola abbiamo imparato. Vogliamo concludere questo articolo con una frase che abbiamo pensato appositamente per questo argomento importantissimo: **TUTTO E' RICICLO.**

IL NOSTRO VENTO

*Su questo paesino ,
quassù in collina ,
spira un vento
dolce ma anche violento.*

*Fischia, urla, sibila
come una reale aquila,
ci sussurra dolcemente:*

*Corro come la luce, velocemente
e vi scuoto fortemente,
però siamo amici
e soffio leggero per
rendervi felici*

*Noi gli diciamo, piano
piano:-Ascoltaci "amico
vento",
che soffii impetuoso e
forte
o dolce e lento,
ti amiamo comunque
tanto.*

IL PAESE DEI VENTI

Il paese dei venti per eccellenza, è Scampitella, il nostro amato paesino. Esso è molto tranquillo e verdeggiante arroccato sulla cima di una collina e per questo motivo è esposto alla furia dei "quattro venti". Questi, rigidi in inverno ma freschi in estate, soffiano ininterrottamente. Noi Scampitellesi siamo abituati a sentirli spirare dolcemente o sibilarvi violentemente e, quando raramente non alitano, ci mancano. I loro soffi e i loro urli sono musica per le nostre orecchie. Ci sentiamo rassicurati dalla loro presenza e ai disagi che ci creano. Quando spirano fortissimo noi tutti siamo prudenti nell'uscire perché anche le tegole dei tetti volano. Tutto questo lo abbiamo constatato quando una mattina, davanti alla nostra scuola, abbiamo trovato due alberi sradicati dalla potente forza del vento spirato nella notte. Anticamente i nonni consigliavano, sorridendo, ai bimbi più magri, di mettersi dei sassi in tasca per non essere sospinti via. Normalmente però soffiano piano, ci spolverano strade e stradine e fanno volare in giro i nostri cappelli. Grazie alla loro presenza, però, la nostra aria è pulita e senza fumi. In estate, il nostro paese, è molto visitato proprio per respirare aria non inquinata e godere anche della vista di stupendi paesaggi verdeggianti.



LA FORZA DELL'AMICIZIA

La forza dell'amicizia è aiutarsi in qualsiasi momento o occasione. Noi abbiamo tanti amici, alcuni anche lontano da qui e siamo molto legati a loro. Facciamo tante cose insieme come giocare, studiare, andare a catechismo e scherzare. Ci divertiamo tanto insieme, ma se qualcuno di noi sbaglia e fa il "furfante" ci rimproveriamo a vicenda. In realtà ci aiutiamo quasi sempre, specialmente quando ci troviamo in situazioni difficili. Ricordiamo una volta che, insieme ad Antonio, Giuseppe e Vito, amici da una vita, siamo andati al campo sportivo per guardare come tiravano in porta il pallone e divertirci un po'. Antonio, un po' sbadato, non ha visto un gradino ed è caduto malamente sbattendo con il ginocchio. Lui stringeva i denti per la sofferenza e allora, noi abbiamo raccolto un'erba e gliel'abbiamo messa sulla gamba legandola con la polsiera. Io penso che il tutto non sia guarito con l'erba ma la forza della nostra amicizia ci ha suggerito di tentare qualsiasi cosa per aiutare il nostro amico sofferente. E poi, anche in classe ci diamo man forte, specie quando qualcuno di noi non ha studiato, allora gli suggeriamo la risposta o, se non ha voglia di lavorare, lo incitiamo a farlo, senza farci scoprire.

CON GLI AMICI

*Quando sto con Voi
È un giorno di risate,
cerchiamo un nascondino
per farci chiacchierate.
Come una magia,
una pioggia di allegria.*

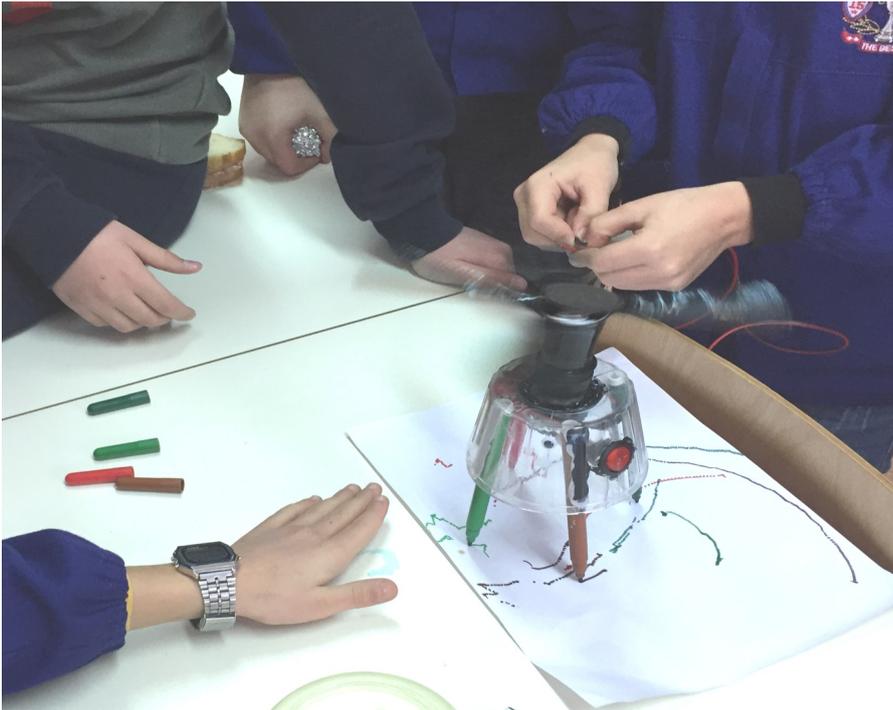


RICREIAMO

In questo breve articolo, noi bambini vogliamo spiegarvi la realizzazione del piano di lavoro che abbiamo proposto e realizzato a scuola: RICREIAMO. Questo lavoro consiste nel ricreare un disegno con dei materiali di riciclo; nel nostro caso abbiamo utilizzato della plastica, ovvero delle cannuce e dei tappi di bottiglia che ormai non ci servivano più. All'inizio abbiamo progettato il nostro disegno, infatti i bambini più bravi della classe hanno disegnato uno schizzo su un foglio, e unendo tutte le idee abbiamo pensato di ricreare un campo di fiori con delle farfalle. Dopo aver capito cosa fare, tutti abbiamo iniziato a cercare del materiale da riciclo e

quello più reperibile è stata la plastica. Una volta trovati tutti i prodotti necessari per la realizzazione di questo capolavoro, insieme abbiamo incollato tutto ciò che avevamo portato a scuola e dopo un po' il nostro lavoro era finito. Tutti abbiamo collaborato e ci è sembrata un'ottima idea per instaurare l'amicizia che oggi abbiamo creato. Infatti questi lavori ci vengono proposti dalla nostra insegnante per lavorare in armonia e serenità





QUANDO I COLORI...

È il secondo anno che l'Istituto Comprensivo partecipa alla CODE WEEK, la settimana del codice. Tante sono le attività organizzate in tutti i plessi e tutte hanno come sfondo i palloncini colorati, simbolo della Code Week. C'è chi ha preparato un flash mob, chi ha preparato un balletto sulle note di Ode to Code, la musica ufficiale della Code Week e chi ha fatto attività di "Tinkering". Tinkering significa armeggiare, darsi da fare, ed è una palestra che insegna a pensare con le mani. Con una pila, con dei fili elettrici e con materiale riciclato è possibile realizzare, ad esempio una Scribble Machine. Tra le attività che vanno più di moda ricordiamo quelle di Coding. Con la LIM, ma anche con una griglia costruita a terra, è possibile realizzare dei percorsi e aiutare il robot, dando istruzioni precise attraverso le frecce direzionali avanti, gira a destra, gira a sinistra, a raggiungere una meta. I bambini della Scuola dell'Infanzia si divertono molto, perché è possibile sostituire il robot con un personaggio delle fiabe che a loro piacciono tanto. Non dimentichiamo le attività di "Pixel Art". La Pixel Art non è solo colorare dei quadratini, ma riprodurre immagini leggendo un codice o, viceversa, guardare un disegno e scrivere una linea di codice. Attraverso queste attività impariamo a programmare divertendoci. Quando i colori ... rendono la vita più bella.

ANCHE I ROBOT HANNO UN CUORE

Volete sapere come abbiamo realizzato il cuore del robot? Seguite le nostre indicazioni...

Prendete una batteria da 9 V, collegate due fili ai poli e alla plastilina a forma di cuore e vedrete che si accenderà il led posizionato sulla plastilina.

La plastilina è un buon conduttore, ha una discreta resistenza interna e può fungere da "filo conduttore", attaccato ai capi di una batteria.



"Il Coding è per tutti come la scuola"

IL NOSTRO PARROCO DON MICHELE

Noi alunni di classe quinta di Scampitella abbiamo intervistato il nostro parroco, immaginando il ragazzo qual è, con la sua personalità, i suoi sogni, il suo vissuto, Don Michele ha capito che gli vogliamo bene e che lo stimiamo e ci ha parlato volentieri di sé. Gli abbiamo chiesto come e quando gli fosse nata la vocazione, se, da piccolo, avrebbe voluto fare il prete, quali sono i suoi progetti, cosa prova quando celebra la messa, chi è per lui Gesù, come considera noi bambini, se è stato all'estero, se gli piaceva fare sport da piccolo, se andava a messa. Lui ci ha detto che da piccolo non pensava di diventare il prete, anzi, avrebbe voluto fare l'insegnante, che amava studiare l'italiano, che andava regolarmente a messa la domenica, che praticava il tennis e la pallavolo e gli piaceva andare in bicicletta, che sogna di unire nella fede la gente delle comunità a lui affidate e che le gestisce con

l'aiuto di Dio e della gente, che Gesù è la sua ragione di vita, che è fiero di essere prete e che ha girato e visitato diversi luoghi di culto nel mondo, come Gerusalemme e Fatima, dove si respira l'alito divino. La scelta di diventare prete ha scombussolato un poco la sua famiglia, ostile inizialmente, poi ha sciolto le riserve e lo ha appoggiato. La sua fanciullezza l'ha trascorsa a Roma, dove, in età adolescenziale, ha fatto anche il chierichetto. La celebrazione della messa gli provoca sempre tanta emozione e gioia. A ventinove anni era già prete, soffre di vertigini e le altezze lo fanno star male. Dopo aver dialogato ci siamo sentiti più vicini a lui, abbiamo scoperto che ha sogni, desideri, paure e, come noi, ha vissuto i primi anni della sua vita in spensieratezza, senza pensare al compito che avrebbe assunto, diversi anni dopo, diventando prete.

STORYTELLING

Attraverso il programma Scratch abbiamo trasformato una storia da noi inventata in Storytelling. Abbiamo fotografato tutti i disegni da noi realizzati e li abbiamo caricati sulla piattaforma di Scratch. Una volta caricate, le foto sono diventate delle vere e proprie slide. In seguito abbiamo registrato le varie parti e anche queste sono state caricate sulla piattaforma. La storia è diventata un video con immagini e audio. Ecco la storia: LA SOFFITTA C'erano una volta un robottino di nome Rochy e una robottina di nome Sofy. Avevano tantissimi amici: Loren, Jerry, Cris, Dom, Mary, Giuly, Lucry e Jessy. Vivevano insieme in una soffitta piccola, buia e fredda. Erano costretti a stare sempre fermi perché non potevano muoversi ed erano pieni di polvere. Un bel giorno arrivò la nuova proprietaria della casa: era una bambina molto curiosa che si chiamava Chiara. Dopo alcuni giorni salì in soffitta e vide i robot. Subito li prese e li portò nella sua cameretta. Cominciò a spolverarli e si accorse che uno di loro aveva un cuore che si illuminava quando si avvicinava alla robottina Sofy. Chiara decise di organizzare un matrimonio e invitò tutti gli amici di Rochy e Sofy. I due vissero per sempre "digital and happy".

Letteralmente storytelling significa l'arte del raccontare storie che oggi viene impiegata come strategia di comunicazione persuasiva, anche nella didattica.

“Si dovrebbe dare idealmente la parola a quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento. Salvarli dall'oblio non significa soltanto onorare un debito storico verso quei nostri concittadini di allora, ma anche aiutare gli Italiani di oggi a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le ingiustizie e le sofferenze che ci circondano. A non anestetizzare le coscienze, a essere più vigili, più avvertiti della responsabilità che ciascuno ha verso gli altri”

Liliana Segre



PER NON DIMENTICARE

Noi ragazzi della scuola secondaria di Vallesaccarda abbiamo realizzato per il concorso “I giovani ricordano la Shoah” un cortometraggio. Ognuno di noi ha avuto il proprio ruolo: c’è chi si è cimentato nello scrivere i copioni, chi ha recitato; alcuni hanno preparato la scenografia, altri hanno truccato gli Ebrei e tatuato i bulli e, infine, c’è stato chi ha registrato e montato il video. I bulli, che pensano solo al proprio bene e non a quello altrui, dicono di essere i più fighi del modo finché il 27 Gennaio, tornando a casa dopo la scuola, sentono la voce della cenere. Quella cenere è dei bambini ebrei, vittime del razzismo e bruciati nei forni crematori. Fermi per sempre alla loro tenera età, raccontano la loro triste ed assurda storia. I bulli inizialmente credono che tutto ciò sia parte di uno scherzo, ma poi uno ad uno si ricredono: “Forse hanno ragione, siamo stati sciocchi a pensare che stessero mentendo.” “Io vi credo e vi chiedo scusa per come vi abbiamo trattato.” “Ho cambiato idea su di voi e ora tramanderò la vostra storia a tutti in modo che nessuno possa dimenticarla” “Tutti devono sapere come siete stati umiliati” “E non disprezzeremo più chi è di religione, nazionalità, situazione economica diversa”. “Perché siamo tutti uguali.” “Nessuno merita di essere disprezzato e quindi ...

NOI VI RICORDEREMO PER SEMPRE!”



DALLE LEGGI RAZZIALI ALL' ART. 3

In occasione della Giornata della Memoria abbiamo approfondito le nostre conoscenze su quello che è accaduto in Italia e in Europa prima e durante la Seconda Guerra Mondiale. L' Italia era governata da un dittatore che si chiamava Mussolini e che si era alleato con il dittatore tedesco Adolf Hitler. L'Italia e la Germania insieme iniziarono la guerra contro gli altri paesi Europei e stilarono anche delle leggi razziali. Essi stabilivano l'inferiorità della 'razza ebraica' e prevedevano tante restrizioni, che la vita delle persone diventò davvero impossibile. Ecco alcune leggi razziali:

- espellere gli ebrei dalle scuole
- vietare i matrimoni fra ebrei e non ebrei
- espellere gli ebrei dagli impieghi pubblici
- impedire loro di lavorare

Alcune di queste leggi interessavano anche i bambini:

- Furono create delle scuole "speciali" per i bambini ebrei
- i loro insegnanti dovevano essere solo ebrei

Durante la guerra si arrivò a deportare gli ebrei nei campi di concentramento dove tantissimi persero la vita in modo atroce. Alla fine dell'orrore, gli italiani decisero di eleggere i propri rappresentanti e affidavano loro il compito di scrivere una nuova Costituzione che rappresentasse la voglia di rinnovamento dopo il periodo oscuro e le barbarie della II Guerra Mondiale. L'Assemblea Costituente approvò come antidoto a tutto ciò che era accaduto l'articolo 3 della Costituzione che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di reli-

gione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». La Repubblica deve non solo garantire la parità di trattamento, trattando tutti in modo uguale ...



...ma deve anche eliminare gli ostacoli (disuguaglianze), assicurando a tutti pari opportunità effettive.



GENOVA NEL CUORE

*Una lacrima scende su
Genova
Come tutte le vittime
del ponte
Il camion vede la morte
di fronte
Quarantatré ali che
volan in cielo*

*All'inizio pensavan non
fosse vero
Questa tragedia la
piange il mondo intero
Anche gli azzurri han
ricordato
e sul campo Marassi
han pregato*

*Ci dispiace per quei
bambini piangenti
Che hanno perso geni-
tori e altri parenti,
Genova non pensare al
passato*

*Noi siamo uniti con tut-
te le scuole
Questo per le famiglie
con dolore
Sempre e per sempre
GENOVA nel cuore.*



UN GIGANTE...DISTRUTTO

Per la caduta del ponte Morandi a Genova è stato indetto un concorso a cui hanno partecipato molte scuole d'Italia. Il ponte Morandi crollò il 14 agosto 2018, da lì iniziò questo profondo dolore per le 43 vittime. Si salvò per miracolo un camionista che vide la morte davanti ai suoi occhi. L'ingegnere di questo ponte era Riccardo Morandi che lo progettò negli anni Sessanta. Le varie scuole hanno realizzato sculture del ponte, poesie, disegni, racconti e tanto altro... Noi ragazzi della scuola Secondaria di Vallesaccarda, insieme alla professoressa di Italiano, abbiamo deciso di partecipare e realizzare due sculture, un disegno e due poesie. In pochi giorni abbiamo realizzato i lavori e li abbiamo spediti a Genova. Gli alunni della classe prima hanno realizzato un disegno in 3D, quelli di seconda hanno realizzato tre lavori ovvero due sculture e una poesia e infine i ragazzi di terza hanno scritto una poesia. Questi lavori sono stati esposti nella mostra a Genova e votati dai giudici, e una delle nostre sculture è stata inserita nella gallery dei migliori lavori. Anche se noi alunni della scuola di Vallesaccarda non abbiamo vinto, eravamo ugualmente felici che uno dei nostri lavori si trovava lì. È stata davvero un'esperienza fantastica.



ERA LÌ FERMO

Era lì fermo, impassibile, a quelle migliaia di persone che, ogni dì, lo attraversavano.

Era lì che rendeva fata la Superba e i suoi urbani.

Era lì immobile che osservava Genova, commosso da sbarazzini che lo fotografavano.

Ma poi silenzio, un assordante silenzio.

L'unico rumore erano le vittime che si levavano all'orizzonte.

Ma gli infanti in pace perirono.

Noi non scorderemo mai le vittime e i loro parenti che ancor piangono.

Lì dove prima c'era il ponte ora c'è il vuoto.

Lì dove in passato c'era il ponte oggi c'è l'oblio.

Lì dove tutti noi Italiani abbiamo pianto.

Lì dove forse in passato potevano prevenire lo schianto.

Speriamo che i cari delle vittime un giorno perdoneranno.

Speriamo che perdoneranno il ponte.

Speriamo che le vittime tutti ricorderanno.

TRUFFE AGLI ANZIANI

Ogni giorno il telegiornale racconta di truffe alle persone anziane. I truffatori solitamente non sono persone violente, il più delle volte sono eleganti e rassicuranti, abili nel parlare e dai modi cordiali. Possono fingere di essere stati mandati da un conoscente. Possono presentarsi in tuta da lavoro, in uniforme e mostrare un tesserino. Perciò i vecchietti sono portati a fidarsi e a fare quello che gli dicono. Noi ci siamo documentati sui diversi modi in cui vengono raggirati i vecchietti e abbiamo pensato di dare loro cinque semplici consigli per non incappare in queste truffe.

1) Diffidate di chi vuole controllare i vostri soldi. Succede spesso che una persona anziana venga fermata da qualcuno che dice di dover verificare il numero di serie delle banconote che ha ritirato alla posta o alla banca. Nessun impiega-

to vi cercherà mai a casa o vi fermerà per strada per controllare le vostre banconote.

2) Non pagate le bollette a chi suona il campanello. Nessun dipendente di enti pubblici può riscuotere denaro a domicilio. Non aprite la porta agli sconosciuti. Verificate sempre con una telefonata se il gestore del servizio ha veramente mandato qualcuno a casa vostra.

3) Fate attenzione ai finti carabinieri e poliziotti. I truffatori spesso si travestono da carabinieri o poliziotti e vi chiedono di mostrargli le cose di valore che avete in casa per controllare che non siano state rubate. Nessun appartenente alle forze dell'ordine vi chiederà di fargli vedere le vostre cose. Al massimo vi potrebbero chiedere di scrivere una lista dettagliata.

4) Non prendete i pacchi. Fate attenzione agli sconosciuti che vi vogliono consegnare un pacco chiedendo in cambio denaro. Non ritirate nulla e non consegnate denaro.

5) Per strada siate prudenti. Non fermatevi mai per strada a dare ascolto agli sconosciuti che vi invitano a mostrar loro documenti, denaro o oggetti di valore.





SALVIAMO IL PIANETA

Noi alunni delle classi prima, seconda e terza della Secondaria di I grado di Vallesaccarda abbiamo partecipato ad un concorso il cui nome era "scrittori di classe". Bisognava scrivere racconti che avevano come protagonisti i personaggi di Geronimo Stilton. Ci siamo confrontati con circa ventiduemila classi di tutta Italia. Quest'anno il tema è la difesa della natura, un argomento che ci sta molto a cuore. Il nostro pianeta ma anche le piante e gli animali che lo abitano hanno bisogno dell'aiuto di tutti noi per sopravvivere: l'inquinamento, lo spreco di risorse e i cambiamenti del clima li hanno messi in pericolo ed è importantissimo intervenire per risolvere la situazione. Nel concorso c'erano otto tracce sulle storie da scrivere. Tutte le classi hanno sorteggiato il racconto che sembrava più attinente e coerente alla traccia. Abbiamo mandato il nostro racconto, ma purtroppo non abbiamo vinto. Comunque questa è stata un'esperienza interessante e costruttiva che

NUMERO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA/SECONDARIA DI I GRADO DI VALLESACCARDA DAL 1963 AD OGGI

A.S.	1 A	2 A	3 A	1 B	2 B	3 B	1 C	2 C	3 C	TOT.
1963/64	18									18
1964/65	19	19		20						58
1965/66	32	2417								73
1970/71	23	16	15	22	15					91
1971/72	17	20	13	18	15	14	17			114
1974/75	21	15	15	19	16	15		19	16	136
1979/80	19	16	16	20	14	15	19	19	17	155
1980/81	21	17	16	19	16	16	21	17	18	161
1987/88	19	16	19	18	17	17				106
1993/94	12	11	12	11	11	14				71
2000/01	19	19	14							52
2007/08	8	15	18							41
2017/18	17	14	13							44
2018/19	8	18	14							40

IL BULLISMO

In TV spesso si sente parlare del bullismo, specie nelle scuole. I ragazzi prepotenti se la prendono con ragazzi più deboli e li picchiano o li prendono in giro. A noi dispiace molto che ragazzini come noi vengano maltrattati, perché i più forti ci dovrebbero difendere non attaccarci. I bulli pensano di essere i migliori o superiori ad altri ma, se incontrano qualcuno più grande, scappano via con la coda tra le gambe. Una volta abbiamo visto un film che parlava di una bambina maltrattata da un'altra e non diceva nulla per paura di non essere creduta, soffrendo molto. Per fortuna delle sue compagne hanno riferito tutto ai professori e la "bulla" è stata punita con tanti compiti e tante ore da trascorrere con vecchietti come 'dama di compagnia'. Che punizione strana ma giusta! Se incontriamo un bullo è importante dirlo subito ai genitori o alle maestre, perché da soli non risolviamo nulla e questi prepotenti continueranno a far soffrire altri ragazzi.

FILIPP E YAUK WAHWY

C'era una volta un ragazzo di nome Filipp Cesterh che abitava in un piccolo paesino di montagna. Di solito si lamentava con i suoi amici perché si annoiava e non gli capitava mai niente di speciale. Il giorno del suo diciottesimo compleanno organizzò una festa e quando arrivò il momento di spegnere le candeline sulla torta esprime il desiderio di poter fare un'esperienza avventurosa. Dopo la festa, andò a dormire e il mattino seguente si risvegliò all'aperto, in una valle a lui sconosciuta. Prima si spaventò, poi pensò che il suo desiderio era stato esaudito. Essendo molto incuriosito iniziò a gironzolare in quella valle e si ritrovò in un posto dove c'erano tante statue sia di animali che di persone. Tra queste ce n'era una più grande delle altre che era coperta da un grosso telo. Filipp allora si arrampicò sulla statua e tolse il telo per vedere di cosa si trattava. Ma appena lo sollevò tutte le statue presero vita e lui si trovò sulla schiena di un grosso orso. Filipp subito saltò a terra e si nascose dietro un

masso, ma una statua lo trovò. Lui allora scappò e tutte le statue si immobilizzarono tranne l'orso. -Non avere paura io sono Yauk Wahwy e non voglio farti del male! Il ragazzino si fidò e iniziò a parlare con l'orso. Il suo nuovo amico gli disse che non sapeva il motivo per cui erano diventati tutti statue. A un certo punto tutto trafelato disse :-Mi devi aiutare ad uscire dalla valle prima che il sole tramonti. Filipp non ebbe neanche il tempo di rispondere che Yauk aggiunse :- Se usciremo in tempo dalla valle ti chiederò un altro sa-
por... favore. Allora Il ragazzo capì di essere stato ingannato e rispose:- Tu mi stai ingannando non sei buono e vuoi farmi del male! Sì! Ti ho ingannato! Sarai la mia cena! Yauk Wahwy saltò addosso a Filipp che si mise a urlare spaventato a morte. Urlava come un pazzo e si dimenava per non essere divorato. Fu in quel momento che si svegliò e si accorse che era stato solo un incubo. Da quel giorno non desiderò più di avere una vita avventurosa ma fu felice della sua vita tranquil-



GASTRONOMIA: OASIS

Lo scorso 10 Dicembre gli alunni della prima e della seconda della Secondaria dell'istituto "Giovanni Pascoli" di Vallata si sono recati presso il celebre e stellato Ristorante Oasis per intervistare i fratelli Fischetti titolari. Appena arrivati l'ambiente era accogliente, ospitale, gradevole e piacevole, insomma ci siamo sentiti come se fossimo a casa. Dopo siamo entrati nella saletta del ristorante e abbiamo trovato tante cose succulente da mangiare, così ci siamo accomodati e il ristoratore ci ha spiegato le pietanze che avevano preparato per noi. I piatti erano selezionati in parti diverse: da un lato c'era il dolce dall'altra parte c'era il salato. Finito di illustrarci le pietanze, abbiamo cominciato a fare delle domande al ristoratore e allo chef. Abbiamo iniziato col chiedere: -Utilizzate prodotti a chilometro zero? Sì, utilizziamo prodotti a chilometro zero e inoltre molto importante scegliere i prodotti di stagione. -Fate uso di selvaggina, ma ci forniamo di animali da allevamento come l'agnello. -Come preparate il vostro ragù e quali accorgimenti adottate? Prepariamo il ragù tradizionale, però poiché utilizziamo la salsa paesana bisogna stare attenti alla cottura. -Le uova sono da allevamento estensivo o locale? Utilizziamo uova locali. L'uovo secondo noi è un prodotto molto delicato e non si può lavare sotto l'acqua corrente, specialmente se sono pesane ed è importante lavare le mani prima e dopo l'utilizzo. -Che ne pensate della microplastica presente in alcuni cibi come il pesce? Pensiamo che sia molto pericoloso e che danneggi il nostro organismo, infatti proprio per questo prendiamo il pesce da venditori fidati e stando attenti al prodotto. -Come avete sviluppato la passione per la cucina? La nostra cucina si è sviluppata nel tempo e, infatti, i nostri piatti derivano dal passato, ma sono stati perfezionati da noi, per questo abbiamo creato un nostro ricettario. Dopo aver posto queste domande, il ristoratore ci ha invitato a mangiare le pietanze preparate da loro. Finito di mangiare la chef e il ristoratore ci hanno portato a fare una perlustrazione della cucina e della cantina. Questa esperienza è stata davvero fantastica per tutti noi.



UN TIPICO MENU'

Il ristorante di nome Oasis Sapori Antichi nacque nel 1988, guidata dalla Famiglia Fischetti. Nel 1999 prese la prima Stella Michelin, grazie alla grande cura dei dettagli sia in sala sia in cucina. Uno dei menù tipici è questo:

APERITIVO Bollicine Monte Sole accompagnate da sfogliatine con cipolle di Montoro.

ANTIPASTO Uovo di gallina ruspante all'occhio di bue, patate, limone e tartufo.

PRIMI PIATTI Ravioli di burrata ed erbe, manteca campana e tartufo nero di Bagnoli Irpino. Candele spezzate: ragù all'antica e fonduta di caciocavallo.

SECONDI PIATTI Baccalà, polenta e cruschi.

FORMAGGI Il mosaico di formaggi con composte.

SORBETTI Trilogia di sorbetti.

GELATI La frutta ripiena di gelato. Frutto della passione, semisfera di gelato al caramello e biscotto salato.

DOLCI Pasticcio di millefoglie con crema casalinga, granelle di nocciola e amarene.

GASTRONOMIA: MINICUCCIO

Il giorno 28 FEBBRAIO 2019 noi alunni della classe seconda dell'istituto comprensivo "Giovanni Pascoli" siamo andati ad intervistare nel celebre ristorante Minicuccio il titolare Franco Pagliarulo. Appena arrivati lì ci hanno fatto accomodare in un tavolo pieno di pietanze deliziose preparate per noi. Prima delle domande il ristoratore ci ha fatto una piccola premessa sul nostro territorio, i suoi prodotti e la loro stagionalità. Dopodiché abbiamo cominciato con le domande: -Quali prodotti a chilometro zero usate più spesso? Utilizziamo soprattutto le verdure, perché la gastronomia dei prodotti anticamente comprendeva verdure, ma anche i legumi e i farinacei. -Quali prodotti dovete importare necessariamente? Adesso, non si fanno più le coltivazioni e se si vuole non bisogna importare niente. Però, solo il pepe e i formaggi dobbiamo per forza importare. -Fate uso di selvaggina?

Ra-
trova la selvaggi-
questo non ne
uso. -quali sono
ci? Non ne ab-
il piatto più sem-
che il più ordina-



ra-
trova la selvaggi-
questo non ne
uso. -quali sono
ci? Non ne ab-
il piatto più sem-
che il più ordina-
stra zuppa di fagioli -Usate prodotti DOC e DOP? Utilizziamo sia prodotti DOP che prodotti DOC, ma anche DOPG (vino). -La salsa la comprate o la producite in casa? Produciamo il più possibile la salsa fatta in casa ma non basta per tutto l'anno e quindi siamo costretti a comprarla. - cosa ne pensate della microplastica? Secondo noi dobbiamo eliminare del tutto la plastica, ma, visto che purtroppo essa c'è ed inquina anche, bisogna essere attenti ed utilizzare buoni che non creino danni alla nostra salute. -come fate ad orientarvi per acquistare cibo sostenibile? A questo proposito c'è sempre il problema di ciò che i clienti ordinano, quindi in base all'ordinazione. -Da dove nasce il nome Minicuccio? Nasce dal fatto che mio padre che si chiamava Domenico, in dialetto "Mincuccio", e da questo soprannome nacque il nome Minicuccio. Finito di intervistare il ristoratore, abbiamo gustato le pietanze preparate dagli chef e dopo aver mangiato abbiamo visitato la cucina. Dopo di che la nostra maestra delle elementari, ora cuoca nel Minicuccio, ci ha fatto vedere alcuni tipi di pasta antichi (li frivl) che poi abbiamo anche mangiato. E dopo aver salutato siamo andati via e per noi questa visita è stata molto istruttiva che ci rimarrà impressa.

ramente si
na vera, per
facciamo
i piatti tipi-
biamo. Ma
plice e an-
to è la no-

LA PLASTICA

La visita ai due ristoranti di Vallesaccarda è stata motivata da un progetto cominciato a inizio Settembre con la docente di Tecnologia, riguardante la plastica nei nostri piatti. Il progetto ci ha insegnato l'importanza di un'alimentazione sana e genuina e a chilometro zero. In particolare, abbiamo svolto ricerche sui prodotti locali, quali il tartufo, la mela cotogna, la castagna e la patata di Treviso. Abbiamo visto come vengono coltivati, dove si possono trovare e le loro proprietà. Gli alimenti più inquinati dalla plastica sono specialmente quelli provenienti dagli animali marini, poiché gli oceani sono pieni di spazzatura che finisce negli organismi dei pesci e di conseguenza nei nostri piatti. Infatti, la plastica quando viene assunta in grandi quantità può danneggiare gravemente il nostro organismo fino alla morte. La plastica non sta danneggiando solo il nostro organismo, quello degli animali e gli oceani, ma anche la natura che ci circonda. Per questo è importante cercare di inquinare il meno possibile e stare attenti a quello che si assu-

CUCINA MAROCCHINA

In Marocco ci sono tanti profumi buoni di cibi deliziosi. Ecco i piatti tipici:

Il pane marocchino, Khobz, viene cotto in forni di argilla chiamati takat e viene fatto con farina semplice, lievito secco, acqua, semolino, grano e sale. Anice e cumino possono essere aggiunti a piacere e danno un pizzico di sapore in più. Harira è una zuppa fatta con lenticchie, pomodori, polpette e verdura e viene spesso servita durante il Ramadan per rompere il digiuno. Spesso è servita con datteri o con un dolce marocchino chiamato chebakkiya. Il briwate è un triangolo o un rotolo di pasta ripieni, come mandorle e gio, polpette ed erbe. La cante cotta nell'olio, fatta senza zucchero e si può con zucchero o marmella-



mangiarla insieme a un tè alla menta è molto famoso ed è una bevanda calda che viene servita tutto il giorno ed è simbolo di ospitalità e tradizione. Viene solitamente preparato con foglie di menta fresca e zucchero e viene accompagnato da dolci marocchini molto buoni, come Gazelle di mais, Ghriyba e Mhancha.

fritto e riempito con diversi zucchero, pollo e formaggio. Sfenj è una ciambella croccante con un impasto lievitato mangiare semplice, oppure ta. I Marocchini amano bicchiere di tè alla menta. Il

CUCINA FRANCESE

La cucina francese si è evoluta nel tempo e le abitudini sono tuttavia modificate con il minor utilizzo di spezie e con il maggior utilizzo delle erbe aromatiche. Ci sono molti formaggi, vini, carni famosi ed altro come il Camembert, che è un formaggio molle a crosta bianca; tra i formaggi migliori troviamo anche il Roquefort, simile al formaggio italiano "gorgonzola", che presenta venature blu-verdi ed è prodotto a pasta di latte di pecora. In Francia, inoltre, esistono differenti stili di cucina e permangono moltissime tradizioni regionali. Esistono numerosi piatti regionali che, si sono sviluppati al punto da essere conosciuti a livello nazionale. Molti piatti si sono imposti a livello nazionale con qualche variazione da regione a regione, come, ad esempio, quelli con il formaggio, il vino, la carne, ecc. Uno dei piatti più famosi è la Ra-

tatouille, che è un piatto tradizionale provenzale, a base di verdura stufata. La colazione è molto simile a quella italiana e generalmente consiste in una bevanda calda, pane con burro e marmellata e qualche frutto. Il pranzo è un normale pasto completo che consiste in un antipasto costituito da verdura cruda, salumi o patate, ma può anche includere alcuni tipi di frutta come pompelmo o meloni. I piatti principali, in genere, sono carne o pesce, presentati insieme a verdure e un dessert. La cena può essere costituita da un brodo o una crema (di verdura, di carne o di





CUCINA ALBANESE

Gli antipasti in Albania si chiamano "meze", i piatti tipici sono la carne arrosto, il riso pilaf e il qebap, un piatto a base di bocconcini di vitello. Si usa molto la carne, in particolare quella di agnello, vitello e gli albanesi cristiani utilizzano anche il maiale. Il pasto principale è il pranzo che viene accompagnato da insalate e verdura fresca. I piatti tradizionali

sono il tavëdheu a base di fegato o carne e il tavëKosi a base di agnello e yogurt. Inoltre, vi è ilbyrek, cucinato in diversi modi. Tra i piatti tipici ci sono: Flija , Byreku , formaggio Feta; Qofte Te Ferguara, TaveKrapì di Scutari, una pietanza a base di pesce, polpette di agnello, pollo fritto; TaveKosi di Elbasan, agnello al forno con salsa allo yogurt; Gjelle Me Arra.

CUCINA POLACCA

Le feste di Natale sono tra le più importanti e sentite in Polonia e ad esse sono legate delle tradizioni e usanze che vengono preservate con cura. In Polonia, per esempio, i regali si scartano la sera della Vigilia, ci si scambia l'ostia facendo gli auguri, si lascia un posto a tavola in più per un ospite inaspettato e sotto la tovaglia si mette del fieno. Tra le tradizioni natalizie rientra quella di servire durante la cena della Vigilia ben dodici piatti diversi, simbolo dei dodici apostoli, ma anche i dodici mesi dell'anno.

-Barszcz czerwony z uszkami: è una zuppa di barbabietole con dentro un tipo di piccoli ravioli ripieni di funghi.

-Zupa grzybowa: zuppa di funghi porcini.

-La carpa: è uno dei pesci più mangiati durante la sera della Vigilia.

-Krokiety: involtini ripieni di verza e funghi.

-Kapusta z grochem: la verza con piselli.

Per quanto riguarda i dolci natalizi, tra quelli più popolari si trova decisamente piernik, cioè il pan di zenzero. Secondo

la tradizione, per maturare e assumere il suo sapore particolare, l'impasto dovrebbe essere preparato un paio di settimane prima di Natale. Oltre al pan di zenzero a forma di biscotto in una grande teglia, spesso si preparano anche dei piccoli biscottini decorati poi con la glassa. Alcuni usano questi biscottini per addobbare l'albero di Natale.

-Kompot z suczu: è una bevanda tradizionale che viene consumata in Polonia durante tutto l'anno cuocendo la frutta. Per le feste natalizie ce n'è una versione particolare, a base di frutta secca, come prugne, mele, pere, scorza d'arancia o albicocche, che aiuta la digestione.



IL NATALE DEI NONNI, DEI GENITORI...

La ricorrenza del Natale a Vallesaccarda è caratterizzata da profonde tradizioni e anche nella nostra comunità scolastica, questa festività ci coinvolge tutti. Ormai, da oltre dieci anni, con la scuola aderiamo al progetto **“Natale nell’arte”** e la sua finalità è quella di comprendere il vero significato del Natale: il valore della solidarietà e dell’amicizia. Noi alunni di classe quinta abbiamo voluto intervistare i nostri nonni e i nostri genitori, per sapere come vivevano un tempo il Santo Natale, per scoprire le tradizioni di una volta e confrontarle con le usanze di oggi.

IL NATALE DEI NONNI...

Per i nonni, il Natale era la festa religiosa più importante dell’anno, perché ricordava la nascita di Gesù e perché si stava uniti in famiglia. Nove giorni prima di Natale iniziava la novena e la sera della vigilia quasi tutti partecipavano alla Messa di mezzanotte, cantando: *“Tu scendi dalle stelle”*. Una tradizione antica era quella di mettere, la notte di Natale, un panno bianco vicino al fuoco, affinché la Madonna potesse coprire Gesù. L’albero di Natale non c’era in tutte le case ma chi lo aveva, lo adornava con caramelle e mandarini. Alla vigilia si preparavano cibi semplici e genuini, come gli spaghetti con aglio, olio, baccalà e i peperoni all’aceto. Il pranzo di Natale, invece, era molto atteso, perché c’era cibo abbondante; le famiglie si riunivano tutte a casa dei nonni e si stava a tavola in compagnia. Le nonne preparavano la pasta fatta in casa e il sugo con il cappone, soffritto di maiale e dolci tradizionali. La sera si festeggiava in casa, giocando a carte, a morra, o con le noccioline e



si cantava accompagnati dal suono dell’organetto e i bambini accendevano le fiammelle. C’era anche chi non festeggiava il Natale perché c’era povertà. Nella maggior parte delle case non c’era la TV e i bambini ascoltavano i racconti dei nonni, seduti vicino al focolare. I nonni non ricevevano doni a Natale; dalla Befana ricevevano calze piene di cenere, carbone, caramelle, frutta secca, qualche soldo. Qualche nonno ricorda dei proverbi antichi:

“A Natal cu lu sol, a Pasqua cu lu c’ppon’

“Natale cu li tuj, Pasqua cu chi vuj”

“Arriva Natal nun teng r’nar, m’pigli na pipa e m’ mett’ a fumà”.

Alcuni nonni hanno detto che preferiscono il Natale di oggi perché si sta meglio. La maggior parte, invece, ha risposto che preferisce quello di una volta perché la gente era più unita, c’era rispetto per le tradizioni e si dava più valore alla famiglia.

IL NATALE DEI GENITORI...

Anche per i nostri genitori il Natale era una festa speciale molto sentita. Essi ricordano che, da piccoli, il giorno dell’Immacolata in quasi tutte le case si iniziava a fare l’albero, addobbato con palline di vetro, fili dorati e argentati e luci colorate. Non si usava mettere i regali sotto l’albero come si fa ora! I regali li ricevevano solo all’Epifania. Si andava in chiesa per la messa di mezzanotte e il giorno di Natale si baciava Gesù Bambino. A scuola preparavano qualche poesia e una semplice letterina con gli auguri, che mettevano sotto il piatto del più anziano e che leggevano a tutti durante il pranzo di Natale....

... E IL NOSTRO NATALE



Nella nostra scuola, già alcuni giorni prima, si avverte un'atmosfera di festa. Noi alunni, nell'atrio, realizziamo il presepe e un grande albero viene decorato con lavoretti realizzati da noi stessi. La cosa più coinvolgente, però, è l'allestimento del presepe vivente, che ormai da oltre dieci anni è diventata una tradizione, sentita da tutta la comunità di Vallesaccarda. Protagonisti, tutti noi alunni che rappresentiamo in costume la Sacra Famiglia, gli angioletti, i pastori, i re magi e i mestieri più antichi della realtà contadina, accompagnati dal suono delle zampogne. La manifestazione termina con i nostri canti di Natale. Viene preparata dalle

mamme e dalle nonne una "buffetta" con i piatti tipici vallesaccardesi. Le principali vie del paese vengono abbellite da stelle, piogge di luci e alberi luminosi giganti che rendono tutto più magico. Alcune volte arrivano dai paesi lontani anche gli zampognari. Il pranzo di Natale è molto vario e ricco e le famiglie, nel periodo natalizio, si riuniscono con amici e parenti. Il più delle volte si festeggia fuori casa, partecipando ai veglioni, con cenone a base di pesce e di carne; si balla e si ascolta musica dal vivo. C'è anche chi preferisce viaggiare. Noi bambini giochiamo a tombola e riceviamo tanti regali, sia a Natale che all'Epifania...!!!

RIFLESSIONI



L'intervista che abbiamo condotto sul Natale è stata per tutti noi un'interessante esperienza, perché, attraverso le domande rivolte ai nostri nonni e ai nostri genitori, abbiamo scoperto come trascorrevano questa festività un tempo, rilevando le differenze tra il Natale di ieri e quello di oggi. Il Natale di un tempo era molto semplice e genuino e la famiglia di allora era più unita... Anche oggi il Santo Natale rimane sempre una bella festa, ma l'avvenimento è meno sentito di un tempo ed è atteso con impazienza dai bambini, soprattutto per i regali, pubblicizzati dalla TV ... Facendo questo lavoro, abbiamo compreso quanto noi bambini siamo fortunati, se pensiamo che non tutti trascorrono un Natale felice e ricco come il nostro. Ringraziamo i nostri nonni per il tempo che ci hanno dedicato e per la loro testimonianza.

UN PO' DI SPORT CON...AC VALLESACCARDA

A Vallesaccarda c'è un campo sportivo nel quale si allena la squadra locale e si praticano anche altri sport, come ad esempio il tennis, ma anche la corsa. Ci sono gli spogliatoi e dei palloni con i quali si allena la squadra AC Vallesaccarda, che il 9 dicembre ha compiuto 30 anni di gioco. Per festeggiare il trentesimo compleanno la società ha organizzato un'importante festa denominata 'Storie di pallone', a Vallesaccarda, presso l'Auditorium della Casa della Cultura 'M. L. King'. Sono stati condivisi ricordi di una passione comune che unisce un intero paese. Il

trentennale è stato festeggiato con gioia ed entusiasmo e anche noi non abbiamo perso l'occasione per esultare con i campioni di ieri e di oggi. Una partita a cui abbiamo assistito è finita 3 a 1 per Vallesaccarda. Era veramente scarsa la squadra avversaria, mentre la nostra davvero forte! Loro erano quasi tutti cicciottelli e non erano allenati molto bene, infatti, a metà partita erano distrutti, invece i nostri non erano per niente stanchi, anzi correvano ancora come se stessero al momento del riscaldamento e non a metà match.

LO SPORT AMICO DI NOI BAMBINI

Lo sport è un elemento fondamentale per lo sviluppo di noi bambini ed è stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite come un diritto fondamentale (art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia). La nostra scuola si impegna a promuovere una vita sana con tante iniziative che coinvolgono anche lo sport perché l'attività fisica fa bene sia al corpo che alla mente. Lo sport, non solo ci mantiene in forma, ma ci permette di restare in salute, scaricare lo stress, socializzare e imparare importanti valori. Esso ci insegna il valore dell'amicizia, della solidarietà e della lealtà.



tà e della lealtà.

Ci fa capire l'importanza del lavoro di squadra, ci aiuta ad avere fiducia in noi stessi e negli altri e migliora la nostra capacità di affrontare i problemi. Anche quest'anno tutte le classi 4^a e 5^a della scuola primaria del nostro istituto partecipano al progetto SPORT DI CLASSE e un'ora alla settimana fanno educazione fisica con un Tutor sportivo del CONI. Le classi 1^a, 2^a e 3^a sono impegnate nel Progetto Sport d'istituto e per un'ora alla settimana fanno educazione fisica con una professoressa della scuola secondaria di primo grado.

CLEMENTINO SI FA SENTIRE

L'8 agosto, il giorno della festa patronale, a Vallesaccarda la scorsa estate c'è stato il concerto del rapper Clementino, molto conosciuto dai giovani. Quando è salito sul palco le persone che c'erano in quella piazza lo hanno accolto con molto calore, la gente aveva riempito tutta la zona, anche perché c'erano molti giovani provenienti da altri paesi. Durante il concerto è salita sul palco una mascotte vestita da scimmia che lanciava al pubblico magliette e dei portachiavi di Clementino e anche dei cocodrilli gonfiabili facendoli passare tra la gente ed è stato un bellissimo modo per divertirsi. La gente ha molto gradito lo spettacolo e ha mangiato panini e bevuto bibite. Ognuno se ne è andato via dal concerto solo quando Clementino ha smesso di cantare, dopo mezzanotte, ma prima c'è stata l'estrazione dei numeri della lotteria. Infine ci sono stati i fuochi d'artificio. Le persone sono rimaste molto sorprese quando hanno saputo che Clementino venisse a Vallesaccarda, perché è raro che in questi paesi piccoli vengano dei cantanti molto conosciuti. Anche lui è rimasto molto soddisfatto, soprattutto per il calore della gente. Tutti ci auguriamo che altri eventi di questo genere si ripetano.

UN GIOCO CHE ATTIRA TUTTI

Fortnite battle royale è uno dei migliori giochi del mondo al momento. Con i suoi milioni di giocatori è un gioco di sopravvivenza in cui ci si butta da un bus con una mongolfiera sovrastante. Una volta lanciatisi il personaggio aprirà il suo deltaplano per atterrare sull'isola perduta dove i giocatori troveranno armi per eliminarsi, pozioni magiche per ottenere scudi e con i loro picconi faranno materiale per costruire strutture per proteggersi, dovranno anche scappare dalla tempesta costante. L'ultimo che rimane in vita ottiene la vittoria reale che si addebita

nelle statistiche di gioco. Ogni 3 mesi circa arriva una stagione. Le stagioni sono delle serie di livelli che avanzeranno con l'esperienza di gioco. Il gioco, tanto avvincente, può essere acquistato direttamente tutto quanto oppure si possono comprare i livelli da 1 a 100. Con il pass stagionale si sbloccano diversi costumi, deltaplani, picconi, scie da caduta libera e perfino dei balli da fare nelle partite, tutto a tema della storia di quella precisa stagione. Durante questi avvenimenti possono cambiare zone della mappa e aggiungere oggetti e armi nel gioco.



I REALITY SHOW

Nel nostro Paese sono nati numerosi programmi detti reality, tra i quali Grande Fratello Vip, L'Isola Dei Famosi e Temptation Island. Se una volta per diventare famosi era necessario coltivare un proprio talento, cercare occasioni per mostrare al pubblico le proprie capacità, nonché lottare e migliorarsi continuamente per raggiungere livelli sempre più alti, oggi la fama si raggiunge con poco. Ma, in fondo, il successo di questi programmi si deve a chi li guarda, a noi, alla società di oggi, troppo stanca della quotidianità. Riusciremo a tornare ad una vita meno frivola e diseducativa ritornando ai veri valori?



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G.PASCOLI" di VALLATA

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
con sedi staccate in Scampitella - Trevico - Vallesaccarda

Via S. Giorgio di Sopra - 83059 VALLATA (AV) - Tel./fax 0827/90038

E-mail: avic87400q@istruzione.it - Cod. Fisc. 90014680640 - C.MECC: AVIC87400Q

PEC: avic87400q@pec.istruzione.it - Web site: www.icpascolivallata.it

Codice Univoco Ufficio: UFMSZT

Codice IPA: istsc_avic87400Q



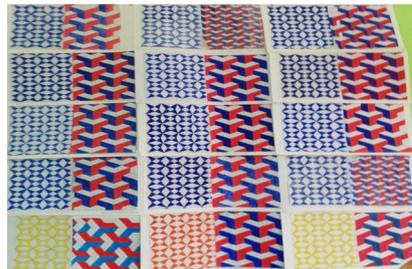
LA REDAZIONE

SCUOLA PRIMARIA DI SCAMPITELLA

SCUOLA PRIMARIA DI TREVICO

SCUOLA PRIMARIA DI VALLESACCARDA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI
VALLESACCARDA



IL NOSTRO SALUTO

Quest'anno si concluderà uno dei tanti capitoli più importanti della nostra vita: i tre anni passati alla scuola secondaria. Non dimenticheremo mai tutti i momenti passati insieme ai nostri amici. Tra un po' ci lasceremo, ma il ricordo di tutti sarà per sempre vivo nei nostri cuori. Molte altre persone entreranno ed usciranno dalla nostra vita, ma solamente i veri amici lasceranno le impronte nel nostro cuore. Oltre a lasciare i nostri compagni ci allontaneremo anche dai nostri professori che ci hanno insegnato a conoscere noi stessi e il vero senso della vita attraverso i loro insegnamenti. Ci troviamo dunque costretti a dire addio alla scuola secondaria e a tutto ciò che abbiamo creato. Abbandoneremo questa grande "famiglia" a testa alta e senza rimpianti, perché tutto quello che abbiamo creato non si distruggerà mai. Infatti, i nostri legami sono più forti di tutto e nessuno al mondo potrà scioglierli.

"QUELLO CHE SAREMO DOMANI LO ABBIAMO COSTRUITO INSIEME OGGI"